



ISTITUTO SUPERIORE "GENTILESCHI"

Via Nuova Agnano, 30 80125 Napoli
081/7624019 mail: nais06800b@istruzione.it
Sito web: www.istitutosuperioregentileschi.edu.it
CF. 80023960638 P.IVA: 80023960638



PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIVITA'



A.S. 2019/20

PREMESSA

Le recenti disposizioni ministeriali riconoscono agli insegnanti la possibilità di individuare studenti con Bisogni Educativi Speciali, sulla base di ben fondate considerazioni pedagogiche e didattiche, consentendo alla scuola di riappropriarsi di un forte ruolo che le è proprio.

L'estensione del diritto alla personalizzazione dei percorsi formativi e di valutazione anche ad alunni non compresi prima nella Legge 104/92 e poi nella Legge 170/2010, appare come una scelta importante, che favorisce politiche scolastiche più eque ed inclusive. Con la Direttiva MIUR del 27.12.12 e la Circolare Ministeriale n.8 del 6 Marzo 2013, viene, infatti, esteso a tutti gli alunni, che presentano bisogni che possono incidere sul rendimento, il diritto ad un Piano Didattico Personalizzato.

L'ESTENSIONE del DIRITTO alla PERSONALIZZAZIONE per tutti gli alunni

- alunni con certificazione di disabilità (art.3 Legge 104/1992);
- alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento (Legge 170/2010 e DM 5669 del 12/7/2012);
- alunni con disturbi evolutivi specifici e non specifici, alunni con deficit da disturbo dell'attenzione ed iperattività (A.D.H.D.); alunni con funzionamento cognitivo limite (QI tra 70 e 85);
- alunni con svantaggio socio-economico, linguistico e culturale (CM Miur 8-561 del 6/3/2013);

richiede *“prima di tutto un atto interno della scuola autonoma, finalizzato all'auto-conoscenza e alla pianificazione, da sviluppare in un processo responsabile e attivo di crescita e partecipazione”* (Nota Ministeriale prot.1551 del 27 giugno 2013). L'inclusione deve sovrastare tutte le attività della scuola, rendendo pienamente consapevoli gli operatori che sono necessarie le capacità e gli interventi di tutti, affinché ogni alunno trovi situazioni congeniali alla sua natura fisica, psico-sociale ed esistenziale. *“Solo conoscendo a fondo la situazione della scuola e il punto di vista dei diversi stakeholder è possibile, infatti, avviare quel profondo processo di rinnovamento dell'organizzazione scolastica”*.

Ne consegue che lo scopo del Piano Annuale per l'Inclusività (P.A.I.) è quello di fornire un elemento di riflessione nella predisposizione del POF. Il PAI va inteso, dunque, come uno strumento che possa contribuire ad accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e sulla trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei 'risultati' educativi, per creare un contesto educante dove realizzare concretamente la scuola *“per tutti e per ciascuno”* (Nota n. 1551 del 27/06/2013).

Alla luce di quanto esposto,

CONSIDERATO

CHE nel P.T.O.F. della scuola deve essere esplicitato in modo chiaro il concreto impegno programmatico per l'inclusione relativamente al:

- rilevamento ed analisi del bisogno,
- la modalità di gestione dell'insegnamento curricolare,
- la gestione delle classi,
- l'organizzazione dei tempi e degli spazi scolastici,
- le relazioni tra docenti, alunni e famiglie;

CHE la C.M. N° 8 del 6 marzo 2013 – in modo chiaro afferma che la presa in carico degli studenti con B.E.S. debba essere al centro dell'attenzione e dello sforzo congiunto della scuola e della famiglia.

CHE la C.M. N° 8 del 6 marzo 2013 individua quale priorità la necessita di rilevare, monitorare e valutare il grado di inclusività della scuola per:

- accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei “risultati” educativi;
- predisporre piani e processi per il miglioramento organizzativo e culturale, il P.E.I. (Piano Educativo Individualizzato) per gli alunni con disabilità, il P.D.P. (Piano Didattico Personalizzato) per gli alunni con D.S.A. (Disturbi Specifici di Apprendimento) e per gli altri studenti con B.E.S.;
- promuovere azioni, tempi e metodologie attente ai bisogni/ aspettative dei singoli;

CHE l'inclusione necessita di un pensare *“un progetto di classe”*, dove il sistema classe sia percepito come luogo di *“programmazione educativa”* a cui si chiede di leggere e riflettere *“pedagogicamente”* sulla realtà *“classe”* per poi impostare un serio lavoro di team;

CHE bisogna partire dai reali bisogni dei singoli/della collettività, in modo da fornire risposte realistiche ed adeguate a tutti e ad ognuno;

VIENE REDATTO, NEI LIMITI DELLE RISORSE FINANZIARIE, UMANE E STRUMENTALI,

IL PRESENTE DOCUMENTO PROGRAMMATICO

sottoposto all'attenzione del Collegio dei Docenti in data 21/10/2019,

che con delibera n° 19 approva la sua adozione.

INDICE

PARTE I: ANALISI DEI PUNTI DI FORZA E DI CRITICITÀ

- A. RILEVAZIONE ALUNNI CON B.E.S.
 - B. RISORSE PROFESSIONALI SPECIFICHE
 - C. COINVOLGIMENTO DOCENTI CURRICOLARI
 - D. COINVOLGIMENTO PERSONALE ATA
 - E. COINVOLGIMENTO FAMIGLIE
 - F. RAPPORTI CON SERVIZI SOCIOSANITARI TERRITORIALI
 - G. RAPPORTI CON PRIVATO
 - H. FORMAZIONE DOCENTE
- SINTESI DEI PUNTI DI FORZA E DI CRITICITA' RILEVATI

PARTE II: OBIETTIVI DI INCREMENTO DELL'INCLUSIVITA'

- ASPETTI ORGANIZZATIVI E GESTIONALI COINVOLTI NEL CAMBIAMENTO INCLUSIVO
- POSSIBILITÀ DI STRUTTURARE PERCORSI SPECIFICI DI FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO DEGLI INSEGNANTI
- ADOZIONE DI STRATEGIE DI VALUTAZIONE COERENTI CON PRASSI INCLUSIVE
- ORGANIZZAZIONE DEI DIVERSI TIPI DI SOSTEGNO PRESENTI ALL'INTERNO DELLA SCUOLA
- ORGANIZZAZIONE DEI DIVERSI TIPI DI SOSTEGNO PRESENTI ALL'ESTERNO DELLA SCUOLA, IN RAPPORTO AI DIVERSI SERVIZI ESISTENTI
- RUOLO DELLE FAMIGLIE E DELLA COMUNITÀ NEL DARE SUPPORTO E NEL PARTECIPARE ALLE DECISIONI CHE RIGUARDANO L'ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ EDUCATIVE
- SVILUPPO DI UN CURRICOLO ATTENTO ALLE DIVERSITÀ E ALLA PROMOZIONE DI PERCORSI FORMATIVI INCLUSIVI
- VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE ESISTENTI
- ATTENZIONE DEDICATA ALLE FASI DI TRANSIZIONE CHE SCANDISCONO L'INGRESSO NEL SISTEMA SCOLASTICO, LA CONTINUITÀ TRA I DIVERSI ORDINI DI SCUOLA E IL SUCCESSIVO INSERIMENTO LAVORATIVA

ALLEGATI

1. Scheda di segnalazione per difficoltà di apprendimento e comportamentali
2. Protocollo di Accoglienza per gli studenti con B.E.S. a.s. 2018/19
3. Modello PEI per alunni D.A.
4. Modello PDP per ragazzi con DSA/BES
5. Modello PDP per alunni stranieri

PARTE I: ANALISI DEI PUNTI DI FORZA E DI CRITICITÀ

A. RILEVAZIONE DEI BES PRESENTI A.S. 2019/2020	N°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	16
➤ minorati vista	
➤ minorati udito	
➤ Psicofisici	16
2. disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	15
➤ ADHD/DOP	
➤ Borderline cognitivo	
➤ Altro	5
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➤ Socio-economico	
➤ Linguistico-culturale	3
➤ Disagio comportamentale/relazionale	
➤ Altro	9
Totali	48
% su popolazione scolastica	6,7%
N° PEI redatti dai GLHO	16
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	26
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	4

B. RISORSE PROFESSIONALI SPECIFICHE	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	NO
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO

Funzioni strumentali / coordinamento	2 FS AREA 1: coordinamento del PTOF; 2 FS AREA 2: coordinamento dei PCTO; 3 FS AREA 3: inclusione, integrazione, supporto agli alunni; 2 FS AREA 4: Orientamento, Accoglienza e Continuità 3 Coordinatori di assi culturali 33 Coordinatori di classe 2 Referenti dell'INVALSI 3 Referenti il progetto Erasmus 1 Responsabile coordinamento dirigenziale per gli organi collegiali 1 Animatore digitale 2 Referenti per l'innovazione digitale 5 Referenti del NIV 1 Coordinatore uscite didattiche 2 Referenti viaggi di istruzione 2 Responsabili degli spazi didattici e laboratoriali 2 Responsabili del sito web 1 Responsabile biblioteca 1 referente del Comitato di Garanzia 1 Referente per le eccellenze 1 Referente del bullismo e cyberbullismo	SI
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)	1 Responsabile del Piano dell'Inclusività 3 Funzioni strumentali AREA 3: inclusione, integrazione, supporto agli alunni 1 Referente Progetto Istruzione Domiciliare 1 Referente per la somministrazione dei farmaci agli studenti	SI
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		NO
Docenti tutor/mentor		NO
Altro		

C. COINVOLGIMENTO DOCENTI CURRICOLARI	<i>Attraverso...</i>	Si / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	NO
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	NO
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI

	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro	
D. COINVOLGIMENTO PERSONALE ATA	Assistenza alunni disabili	SI
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	NO
	Altro	
E. COINVOLGIMENTO FAMIGLIE	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	NO
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	SI
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	SI
	Altro	
F. RAPPORTI CON SERVIZI SOCIOSANITARI TERRITORIALI E ISTITUZIONI DEPUTATE ALLA SICUREZZA. RAPPORTI CON CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità e disagio	SI
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI
	Progetti territoriali integrati	NO
	Progetti integrati a livello di singola scuola	NO
	Rapporti con CTS / CTI	SI
	Altro	
G. RAPPORTI CON PRIVATO SOCIALE E VOLONTARIATO	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
H. FORMAZIONE DOCENTI	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	SI
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	SI
	Didattica interculturale / Italiano L2	NO
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	SI
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	NO
	Progetti a livello di reti di scuole	NO

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				x	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				x	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive				x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;		x			
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative			x		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi			x		
Valorizzazione delle risorse esistenti				x	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				x	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.			x		
Altro:					
Altro:					
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

PARTE II: OBIETTIVI DI INCREMENTO DELL'INCLUSIVITÀ

ASPETTI ORGANIZZATIVI E GESTIONALI COINVOLTI NEL CAMBIAMENTO INCLUSIVO

(chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Soggetti coinvolti: Istituzione scolastica, famiglie, ASL, Enti presenti sul territorio.

Risorse umane d'Istituto per l'Inclusività:

- TRE **Docenti Funzione strumentale AREA 3:** INCLUSIONE, INTEGRAZIONE e SUPPORTO agli ALUNNI
- il docente Referente Progetto Istruzione Domiciliare

Queste risorse collaborano in sinergia con il Dirigente Scolastico, il GLI e con il personale della scuola per svolgere:

- azione di coordinamento delle attività previste per gli alunni con BES,
- coordinamento per la stesura del PAI e predisposizione di modulistica,
- ipotesi di azioni di formazione per il personale scolastico e progetti in base ai bisogni educativi emersi nell'Istituto,
- proposte di materiali inerenti le metodologie e le strategie didattiche,
- azione di accoglienza e tutoraggio dei nuovi docenti nell'area sostegno
- azione di coordinamento con l'équipe medica per il GLHO e GLHI,
- aggiornamento sull'andamento generale degli alunni certificati,
- azione di accoglienza e orientamento degli alunni con certificazione secondo la recente normativa,
- coordinamento per la compilazione del Piano Didattico Personalizzato,
- azione di supporto didattico –metodologico ai docenti,
- operazioni di monitoraggio.

Il **GLI** (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione), in base all'art. 9 del Decreto Legislativo 66/2017 (Gruppi per l'inclusione scolastica), che sostituisce l'art.15 della L. 104/92 (Gruppi di lavoro per l'integrazione scolastica), presieduto dal Dirigente Scolastico, si riunisce almeno due volte l'anno per coordinare le azioni o le attività dei vari Consigli di Classe; discute e recepisce la proposta di "Piano Annuale per l'Inclusione" per l'anno successivo, e formula la richiesta delle risorse necessarie a sostenerlo. Nel mese di settembre adotta la proposta di Piano Annuale per l'Inclusione in base alle risorse assegnate alla scuola.

Il **Consiglio di Classe** ha il compito di:

- deliberare l'adozione da parte dei docenti di strategie didattiche personalizzate, di modalità di insegnamento inclusive e di misure dispensative ed inoltre stabilire l'uso di strumenti compensativi da parte degli studenti, sulla scorta di fondate considerazioni pedagogiche e didattiche e sulla base della eventuale documentazione clinica e/o certificazione fornita dalla famiglia.

- elaborare il Piano Didattico Personalizzato (PDP), puntando non sulla quantità di dispense e di compensazioni, ma sulla loro effettiva pertinenza ed efficacia nel processo di apprendimento, strettamente personale, di ciascuno studente e su criteri d'azione e di valutazione condivisi fattivamente dai docenti. Nella nota del Miur n° 2563 del 22 novembre del 2013 ("Chiarimenti") "si ribadisce che, anche in presenza di richieste dei genitori accompagnate da diagnosi che non hanno dato diritto alla certificazione di disabilità e di DSA, il **C.d.C. è autonomo nel decidere se formulare o non formulare un P.D.P., avendo cura di verbalizzare le motivazioni della decisione**". Quindi l'**obbligatorietà del PDP** è legittima solo in caso di BES che rientrano nei **Disturbi Specifici di Apprendimento -DSA** (Legge n. 170/2010) o nelle **disabilità** (Legge n. 104/92), mentre può essere deciso **autonomamente** dalla scuola **nel caso di altri disturbi** o nel caso di svantaggio, sulla base delle motivazioni psicopedagogiche e/o didattiche che devono essere esplicitate.

Il PDP deve essere firmato dalla famiglia, dal Consiglio di classe e dal Dirigente Scolastico.

Il **GLH operativo** elabora il Piano Educativo Individualizzato (PEI) in presenza della certificazione di disabilità, come stabilito dalla legge 104/92, individuando e programmando le modalità operative, le strategie, gli interventi e gli strumenti necessari all'integrazione dell'alunno disabile; redige e verifica il PDF al I°, III° e V° anno.

IL GLHO è composto da: il Dirigente scolastico, il docente coordinatore e/o docente curricolare, i docenti di sostegno dell'alunno d.a., i genitori dell'alunno d.a., gli operatori Asl (Neuropsichiatra), eventuali A.E.C., se richiesto, altro personale che opera con l'alunno d.a. Nel caso in cui fosse necessario, si prevede la possibilità di riunire G.L.H.O. straordinari.

Il **Collegio dei Docenti** discute e delibera il Piano Annuale dell'Inclusività (PAI). All'inizio di ogni anno scolastico discute e delibera gli obiettivi da perseguire proposti dal GLI e le attività da porre in essere che confluiranno nel PAI. Al termine dell'anno scolastico verifica i risultati ottenuti.

Altre figure di supporto

Figure strumentali per gli alunni: l'area di coordinamento dei percorsi di PCTO;

Le FS Orientamento, Accoglienza e Continuità;

Il Gruppo di lavoro per l'Autovalutazione d'Istituto;

I coordinatori degli assi culturali;

I responsabili degli spazi didattici e laboratoriali;

I referenti per l'Intercultura per studenti all'estero;

I coordinatori uscite didattiche e viaggi di istruzione;

Il responsabile biblioteca;

I docenti per le attività di sostegno;

I Coordinatori di classe;

Il Personale ATA.

OBIETTIVI

- Definire e verificare in itinere pratiche condivise dell'Istituto.
- Analisi delle risorse e creazione di ulteriori spazi, ovvero "aule dedicate" per alunni disabili.
- Modulazione dell'orario dei docenti specializzati in relazione ai bisogni inclusivi.
- Condivisione e corresponsabilità etica e professionale delle situazioni di difficoltà da parte di tutto il C.d.C.
- Valorizzazione e coinvolgimento del gruppo classe e dell'interazione fra pari (non omologazione dell'alunno BES con la classe, ma il riconoscimento da parte di tutti della diversità).

POSSIBILITÀ DI STRUTTURARE PERCORSI SPECIFICI DI FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO DEGLI INSEGNANTI

Il nostro Istituto si impegna a:

- favorire la partecipazione a convegni e attività formative proposti dal CTS provinciale e dal CTI;
- promuovere la partecipazione dei docenti al Piano di Formazione Triennale, pubblicizzando tutti i corsi promossi nell'Ambito 12 sulle tematiche emerse dalla rilevazione dei bisogni formativi dei docenti;
- a promuovere seminari formativi di Autoformazione su tematiche finalizzate a focalizzare possibili sviluppi della progettazione curricolare ed extracurricolare di Istituto;
- a partecipare in modalità e-learning al Progetto "Dislessia Amica - livello avanzato" dal 1° ottobre al 31 dicembre (II turno), avendo aderito con Delibera Collegio Docenti n°35 del 13/02/2019.

OBIETTIVI

- Reinvestire risorse interne per la formazione.
- Creazione e/o partecipazione a reti di scuole per accedere a fondi finalizzati alla formazione.

- Pubblicizzazione e diffusione di aggiornamenti su temi specifici, tenuti da agenzie esterne e qualificate.
- Diffondere buone pratiche relativamente all'adozione di metodologie e strategie didattiche in grado di sviluppare competenze chiave di cittadinanza, quale "imparare ad imparare".

ADOZIONE DI STRATEGIE DI VALUTAZIONE COERENTI CON PRASSI INCLUSIVE

La progettualità didattica per l'inclusione comporta l'adozione di una didattica flessibile e che miri soprattutto all'interiorizzazione delle cosiddette "abilità spendibili" attraverso metodologie favorevoli, quali:

- Metodologie didattiche attive, centrate sull'ascolto, sul coinvolgimento, sulla partecipazione, sul lavoro di gruppo e sulle attività laboratoriali.
- Metodologie inclusive: *cooperative learning*, *tutoring*, *peer tutoring*, didattiche plurali sugli stili di apprendimento, didattica per problemi.
- Rispetto dei tempi di apprendimento.
- Didattica multimediale.
- Utilizzo di misure dispensative e/o strumenti compensativi, che si renderanno necessarie, tra le quali la possibilità di utilizzare tempi differenziati di esecuzione per consentire tempi di riflessione, pause e gestione dell'ansia, e supporti informatici.

Gli obiettivi delle verifiche saranno chiari e comunicati all'allievo prima della verifica stessa.

Per gli alunni con DSA, sarà valutata la capacità di sviluppare i concetti e il pensiero. Si valuterà anche il grado di maturità, oltre al livello di conoscenza e di consapevolezza.

La valutazione per gli alunni con disabilità fa riferimento a quanto indicato nel PEI, può prevedere percorsi didattici differenziati anche ai fini della valutazione intermedia e finale (art.9 del DPR 122/09). I docenti di sostegno, contitolari della classe, partecipano alla valutazione di tutti gli alunni, avendo come criteri per la formulazione del giudizio quelli definiti dall'articolo 314, comma 2, del testo unico di cui al D.lgs 16 aprile 1994, n. 297 e del Regolamento per la valutazione.

Anche per gli alunni con BES, l'adeguamento della programmazione consentirà la personalizzazione dei contenuti della valutazione, includendo progettazioni didattico-educative calibrate, oltre alla possibilità di aumentare i tempi di esecuzione di un compito, di ridurre quantitativamente le consegne, di strutturare le prove, di programmare gli impegni o altro, sempre in riferimento alla programmazione di classe.

Con gli studenti stranieri neo arrivati si dovrà privilegiare una valutazione formativa, condivisa con il C.d.C., che programmerà un Piano di studio personalizzato concentrato sui nuclei fondanti delle varie discipline. La valutazione formativa, inoltre, prende in considerazione criteri diversi in quanto diversi risultano essere i livelli di partenza. Il C.d.C. dovrà, quindi, valutare il progresso rispetto al livello di partenza, dando rilievo alla motivazione e all'impegno. Il C.d.C., inoltre, deve tenere conto che l'alunno straniero è sottoposto a una doppia valutazione: quella relativa al suo percorso di italiano seconda lingua, quella relativa alle diverse aree disciplinari e ai contenuti del curriculum comune; pertanto dovrà predisporre adeguati strumenti per la valutazione formativa e sommativa. Nel caso in cui gli studenti abbiano una buona conoscenza di una lingua straniera, essa potrà fungere, in un primo momento, come lingua veicolare per l'acquisizione e l'esposizione dei contenuti.

Rispetto agli apprendimenti disciplinari l'insegnante valuta le conoscenze e le competenze, i progressi compiuti, le potenzialità di recupero, raggiunte dallo studente in base alla personalizzazione dei percorsi in correlazione ai contenuti minimi essenziali previsti per la classe.

Gli obiettivi minimi rimarranno quelli individuati per ciascuna disciplina, risulterà differente la modalità per il raggiungimento degli stessi. Quando si decide il passaggio, o meno, alla classe successiva per gli alunni stranieri di recente immigrazione (NAI), il C.d.C. può decidere di non

valutare l'alunno nel primo quadrimestre in alcune discipline, ponendo N.C. (non classificato) sulla scheda di valutazione e annotando la motivazione "in corso di prima alfabetizzazione".

OBIETTIVI

- Stabilire canali di comunicazione efficaci in orizzontale (fra colleghi) e in verticale (fra dirigenza, docenti e genitori).
- Stabilire una comunicazione efficace fra docenti curricolari e di sostegno.

ORGANIZZAZIONE DEI DIVERSI TIPI DI SOSTEGNO PRESENTI ALL'INTERNO DELLA SCUOLA

L'integrazione scolastica degli alunni con disabilità costituisce un punto di forza della scuola, che vuole essere una comunità accogliente, nella quale tutti gli alunni, a prescindere dalle loro diversità funzionali, possano realizzare esperienze di crescita individuale e sociale. La piena inclusione degli alunni con disabilità è un obiettivo che la scuola dell'autonomia persegue attraverso un'intensa ed articolata progettualità, valorizzando le professionalità interne e le risorse offerte dal territorio.

Nella logica della inclusione i docenti della classe e i docenti di sostegno del nostro Istituto lavorano insieme (*team teaching*), garantendo l'attuazione del progetto didattico e formativo della classe. In tal senso anche l'organizzazione e la distribuzione delle risorse è effettuata in modo che sia funzionale alla realizzazione dei PEI e dei PDP.

Ogni insegnante ha piena responsabilità didattico-educativa verso tutti gli alunni delle sue classi, compresi, quindi, quelli con disabilità, contribuendo alla programmazione e al conseguimento degli obiettivi prefissati, e valutando i risultati del suo insegnamento.

Il Dirigente Scolastico, rispetto all'integrazione degli alunni, è responsabile dell'organizzazione dell'integrazione degli alunni con disabilità, ovvero dell'assegnazione degli alunni con disabilità alle varie classi, della definizione degli orari, della pianificazione degli incontri di progettazione, della gestione di tutta la documentazione formale e, in generale, del coordinamento delle varie attività.

Nel nostro Istituto si attua la cosiddetta "assistenza specialistica" agli alunni diversamente abili attraverso l'accoglienza da parte dell'Ente Locale di proposte progettuali individualizzate.

L'"assistenza di base" degli alunni con disabilità è affidata al personale ATA qualificato.

La scuola mette a disposizione dei docenti tutti i mezzi necessari per l'organizzazione di interventi funzionali all'inclusione; pertanto vengono sostenute:

- attività laboratoriali (*learning by doing*)
- attività per piccoli gruppi (*cooperative learning*)
- attività individualizzata (*mastery learning*)

ORGANIZZAZIONE DEI DIVERSI TIPI DI SOSTEGNO PRESENTI ALL'ESTERNO DELLA SCUOLA, IN RAPPORTO AI DIVERSI SERVIZI ESISTENTI

Gruppi di lavoro tra scuola e territorio, come espressione della progettualità ambientale devono porsi quali centri di ascolto, di elaborazione e di programmazione dell'inclusione di tutti gli allievi. Ciò attraverso lo strumento delle reti di scuole.

L'integrazione scolastica si avvale anche di altre figure professionali fornite dagli Enti Locali (Comune o Provincia). Gli operatori di assistenza e gli addetti alla comunicazione sono figure professionali, nominate dagli Enti Locali, che dovrebbero essere presenti a scuola, a supporto dell'alunno con disabilità, per consentirgli di frequentare le lezioni in modo adeguato.

Nell'anno scolastico precedente è stata attivata l'assistenza specialistica alla comunicazione e all'autonomia per alcuni degli alunni d.a. dell'Istituto attraverso l'attuazione di un progetto con la Direzione delle Politiche di Inclusione Sociale del Comune di Napoli, predisposto anche per il corrente anno scolastico.

L'organizzazione degli interventi previsti avviene attraverso:

- i rapporti con ASL (neuropsichiatria e assistenza sociale) per confronti periodici, in occasione degli incontri GLI, GLHO e per l'attivazione di percorsi di educazione;
- il coordinamento dell'assistenza specialistica;
- eventuali collaborazioni con Enti pubblici (Comune, Provincia, USR, Ambito Territoriale, Regione);
- il coordinamento con aziende ospitanti le attività di PCTO ed attivazione di funzioni di tutoring;
- l'organizzazione di laboratori in piccoli gruppi assegnando ruoli e funzioni in base alle professionalità presenti nella scuola, restando in linea con le "Linee Guida per l'integrazione degli alunni disabili" del 2009: Laboratorio creativo, Laboratorio teatrale e/o la realizzazione di altri progetti.

RUOLO DELLE FAMIGLIE E DELLA COMUNITÀ NEL DARE SUPPORTO E NEL PARTECIPARE ALLE DECISIONI CHE RIGUARDANO L'ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ EDUCATIVE

Le famiglie sono una risorsa paritaria e complementare agli insegnanti e agli altri operatori nella costruzione di un progetto comune. Dare la possibilità ai genitori di incontrarsi tra loro, di essere coinvolti in percorsi formativi, anche su singole iniziative tipo *open day*, è necessario per l'iter di integrazione.

Le variabili, che intervengono nel processo di formazione e di crescita dell'allievo, sono molteplici e di difficile interpretazione, pertanto è fondamentale che le famiglie degli allievi prestino una collaborazione costante, costruttiva e condivisa, evitando che la scuola possa diventare autoreferenziale. Le famiglie, infatti, saranno coinvolte attivamente nella presa in carico, insieme alla scuola, delle problematiche dei propri figli, collaboreranno nella progettazione del percorso formativo attraverso la condivisione degli interventi e strategie per la redazione dei documenti (PDP, PEI, PDF). Parteciperanno ai GLHO previsti durante l'anno, alla riunione del GLI, e saranno chiamate a dare continuità alle scelte metodologiche, alle strategie e ai percorsi individuati dalla scuola.

OBIETTIVI

- Buon funzionamento del GLI in relazione al coinvolgimento delle famiglie di tutti gli alunni attraverso la progettazione di incontri, di eventi e di attività specifiche all'interno della scuola.

SVILUPPO DI UN CURRICOLO ATTENTO ALLE DIVERSITÀ E ALLA PROMOZIONE DI PERCORSI FORMATIVI INCLUSIVI

L'elaborazione di un curriculum dell'inclusione deve affermare l'importanza del coinvolgimento di tutti gli allievi nella realizzazione di una scuola accogliente, trasformando il proprio curriculum in uno strumento sensibile all'intera gradazione delle diversità proprie degli allievi.

OBIETTIVI

- Concordare momenti di raccordo con la scuola media di provenienza per la condivisione di informazioni necessarie per la costruzione di un percorso formativo inclusivo.
- Stabilire un primo momento conoscitivo (fine mese di settembre) tra le famiglie e i docenti del C.d.C., in cui il ragazzo con BES è inserito.

VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE ESISTENTI

Il nostro Istituto ha un proprio organico che rappresenta non solo il numero di docenti che ha a disposizione, ma soprattutto il bagaglio di risorse e di competenze professionali che possiede, consentendo, pertanto, la creazione di una forte identità territoriale, che utilizza le opportune risorse umane secondo la logica della funzionalità e della competenza.

In questo anno scolastico, grazie al Progetto "Bel tipo che sei!" (POR Campania 2014/20) e anche

all'organico dell'Autonomia, che ha visto un incremento di risorse umane, verranno affidati a specifici docenti laboratori extracurricolari didattici di:

1. Progetto "La bottega della matematica" per ogni annualità
2. Sportello didattico "*aide-moi*" in lingua francese
3. Sportello didattico di Lingua e Letteratura Inglese
4. Sportello didattico di Lingua Greca e Latina *Auxilium*
5. Sportello didattico di Matematica
6. Progetto di "Educazione animale assistita"
7. Sportello per le difficoltà di integrazione linguistica per gli alunni stranieri
8. Progetto "Tiro con l'arco a scuola"
9. Progetto di teatro in lingua Inglese "Footlose - the Musical"
- 10 Sportello ascolto

ACQUISIZIONE E DISTRIBUZIONE DI RISORSE AGGIUNTIVE UTILIZZABILI PER LA REALIZZAZIONE DEI PROGETTI DI INCLUSIONE

Nel progetto di inclusione vengono poste in primo piano le risorse umane già presenti nella scuola, ma per il numero degli allievi (disabili, DSA, in svantaggio linguistico-culturale) e per la tipologia dei bisogni devono essere richieste risorse aggiuntive nel campo dell'assistenza.

Considerata l'eterogeneità degli studenti con BES e la molteplicità di risposte possibili, l'Istituto necessita, quindi, di:

- Finanziamento di corsi di formazione sulla didattica inclusiva;
- Risorse umane specifiche per l'inserimento e l'integrazione degli alunni di nazionalità straniera e l'organizzazione di laboratori linguistici (quali mediatori culturali);
- Costituzione di reti di scuole in tema di inclusività;
- Istituzione di uno sportello di ascolto;
- Ausili Compensativi e software didattici.

Per rispondere all'esigenza di una reale alleanza educativa tra insegnanti e famiglie di alunni con BES dell'Istituto, con la consapevolezza che una formazione condivisa della didattica compensativa possa costituire un comune terreno di lavoro funzionale a tutti gli alunni con BES, si istituirà un Progetto di "Didattica Inclusiva per allievi con BES/DSA", che permetterà di acquisire con l'uso consapevole e mirato delle TIC, mirate competenze compensative.

ATTENZIONE DEDICATA ALLE FASI DI TRANSIZIONE CHE SCANDISCONO L'INGRESSO NEL SISTEMA SCOLASTICO, LA CONTINUITÀ TRA I DIVERSI ORDINI DI SCUOLA E IL SUCCESSIVO INSERIMENTO LAVORATIVO.

La continuità tra i diversi ordini di scuola appare, non solo fondamentale, ma imprescindibile. È, pertanto, nostra abitudine programmare incontri tra docenti dell'Istituto e docenti delle scuole medie del territorio, per concertare le fasi di passaggio e per attivare adeguate azioni di orientamento e di sostentamento. Inoltre, si favoriscono attività di orientamento in uscita ed incontri integrati programmati da effettuarsi fra l'istituzione scolastica e le Università, ma anche con le realtà socio/assistenziali o educative territoriali (Progetti formativi di PCTO e stage), che garantiscono scelte future più consapevoli e mirate.